

LE TASSE FANNO NOTIZIA

LO STATO SOCIALE

Si può considerare una delle più grandi conquiste del ventesimo secolo, lo *stato sociale* si fonda su **alcuni importanti valori**: la cittadinanza, appartenenza alla comunità e la solidarietà sociale. **Lo stato sociale si realizza** nel riconoscimento dei **diritti individuali** e nella organizzazione e soddisfazione di alcuni importanti **diritti sociali di base** (*il diritto all'istruzione, salute, casa, salario minimo di disoccupazione, pensione*) e **il diritto della sicurezza fisica** (*aggressioni, estorsioni, intimidazioni, truffa, furto, racket*).

È evidente che la comunità politica non può garantire i servizi che corrispondono a tali diritti se non dispone delle risorse necessarie, al cui importo devono contribuire tutti i cittadini secondo la propria capacità contributiva.

Spetta, pertanto, alla comunità politica darsi una **legge fiscale giusta ed equa** sia per quanto riguarda il reddito del contribuente (*tasse dirette*) che per i consumi (*tasse indirette*). Una legge fiscale giusta ed equa esige che le tasse siano **proporzionate** alla reale capacità contributiva dei singoli cittadini e delle imprese **e progressive** in corrispondenza al reddito.

Inoltre lo Stato deve essere garante della **qualità di tali servizi**, per i quali il cittadino è motivato a pagare le tasse.

I CRISTIANI E LE TASSE

La questione tasse non è un capitolo nuovo **nella morale cristiana**. Già **s. Paolo insegnava** ai cristiani di Roma il dovere di pagare le tasse per motivi di coscienza e non per il timore delle sanzioni (**Rm 13, 1-7**). Tale insegnamento è tradizionale nella storia del cristianesimo. Tuttavia, nei secoli passati, i teologi moralisti hanno sostenuto la cosiddetta **teoria delle leggi meramente penali**. Tale teoria insegnava che le leggi fiscali non obbligano in coscienza, ma soltanto in forza della sanzione. Di conseguenza, chi evade non commette alcun illecito morale. Le leggi meramente penali sono state un'invenzione - così interpreta un eminente teologo moralista - per difendere i diritti dei poveri dalle pretese dei principi, dei signori e dei monarchi assoluti. Ma oggi non siamo più in un simile contesto e l'evasione fiscale che alcuni considerano ancora un esercizio di furbizia, in realtà è **sempre una violazione della giustizia sociale**.

Pagare le tasse, ovviamente nel presupposto che siano giuste ed eque, è un dovere di giustizia, è l'atto concreto di responsabilità per l'appartenenza alla comunità.

Pagare le tasse è partecipazione effettiva alla vita della società; è modalità e mediazione efficace con la quale la proprietà privata si coniuga con la sua funzione sociale; è l'apporto concreto del cittadino che rende possibile lo stato sociale.

L'evasione fiscale è un furto nei confronti della comunità e non già un gioco di astuzia, anche perché a patirne sono le tasche più deboli della società, e come ogni furto implica il dovere della restituzione alla comunità della somma sottratta.

L'AZIONE DEI CITTADINI

I cittadini sono **chiamati a controllare** che le leggi fiscali siano giuste ed eque, e che la gestione e la destinazione del denaro pubblico vada per i fini per cui sono state chieste.

Insieme **al dovere di pagare le tasse**, spetta ai cittadini il **diritto all'informazione oggettiva** sulle **entrate fiscali** e **sulla spesa del denaro pubblico**. Un'informazione oggettiva permette di ragionare in termini realistici e non pregiudiziali, favorisce il senso di appartenenza al paese e ne motiva la partecipazione al bene comune.

In regime democratico i cittadini hanno soprattutto due strumenti per **contrastare distorsioni e prevaricazioni**: **la denuncia**, oggettiva e provata, di scelte che non sono giustificate dal bene comune, e **il voto punitivo** verso chi ha tradito la fiducia. Lo Stato democratico non può ignorare i tanti messaggi di protesta che vengono da persone e gruppi sociali e, tra questi, dal movimento dell'obiezione al militare dove la spesa è sempre troppo alta, proprio perché il denaro pubblico appartiene alla comunità.

UNA OSSERVAZIONE TUTTA ITALIANA

Noi italiani siamo un popolo originalissimo anche nel **problema tasse**; chi contesta le tasse sono politici e capi partito che godono e sfruttano ampiamente di privilegi ingiusti concessi alla loro categoria.

Tutti gli anni abbiamo la possibilità di **destinare con voto l'8 per mille** de gettito fiscale a chi lo usa per la solidarietà, e preferiamo lasciarlo invece allo stato anche quando lo ha usato per azioni militari.

In Italia abbiamo un coefficiente alto di tasse, ma **non siamo al primo posto in Europa**, abbiamo invece **il primato** del debito pubblico più alto d'Europa.

Tristemente e vergognosamente godiamo di **altri pesanti primati**: il numero più alto di parlamentari; i salari più alti dei parlamentari sia in Italia che al parlamento europeo, con esenzioni da tasse, superpensioni e vitalizi infondati, e godimento di servizi gratuiti mai sognati dai cittadini più poveri...

Siamo rinomatissimi per gli **sperperi pubblici**: infinite consulenze dei governanti, troppe, superpagate, con liquidazioni alle stelle; finanziamento di opere pubbliche mai iniziate o mai finalizzate; enti inutili...

Infine, il malcostume morale e giuridico, tutto italiano, del **condono che serve per incoraggiare e far dilagare l'evasione**.

Abbiamo tuttavia **tanti cittadini maturi e onesti** i quali sanno che il debito pubblico **deve** essere sanato. Abbiamo cittadini maturi e onesti che **non** chiedono il taglio dei servizi sociali per sanare il debito, al contrario chiedono di aumentarne la qualità, la puntualità e precisione dei servizi, perché è un diritto di chi paga le tasse. Chiedono invece che si **contrastino efficacemente l'evasione fiscale**, i costi della politica, i condoni, lo scioglimento degli enti inutili. Chiedono che i politici e gli amministratori pubblici siano i primi a vivere la coerenza, l'onestà, l'educazione civica, e la fedeltà al servizio, la legalità, **virtù non opzionali ma indispensabili** ad ogni amministratore, per **dovere di giustizia**. Il cittadino onesto chiede che anche l'uomo politico restituisca il mal tolto e sconti le pene per i suoi crimini come ogni cittadino, a termine di legge.